Num. 252

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 24 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Ottobre	740,16	740,50	740,10	+16,3	+18,4	+19,7	+14,0	+16,4	+16,2	+ 8,0	O.S.O.	N.E.	N.E.	Sereno con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 OTTOBRE 1863

—

Il N. 1508 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Veduto il Nostro Decreto 11 agosto prossimo passato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Senato e la Camera dei Deputati sono riconvocati pel giorno 17 del mese di novembre 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

—

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 3 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la convenzione stabilita fra il Comune di Vaccarizzo ed il signor Pasquale Tocci per effetto della quale quest'ultimo cede ad esso Comune una zona di terreno di sua privata proprietà, della estensione di are 28 e del valore di lire 382, posta nella contrada denominata Piano di Mozzoliti, ricevendo in cambio dal Comune stesso una zona di terreno demaniale di eguale estensione e valore, sita nella contrada medesima.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

—

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Molise addì 3 del mese di ottobre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Vastogirardi, la Cappella del SS. Sacramento, ed i signori Liborio Scocchera, Liborio De Dominicis e gli eredi del barone d'Alena di S. Pietro Avellana, per la divisione in massa della tenuta denominata Montemiglio.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

—

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 26 del mese di settembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Roccanova e le Cappelle dell'Annunziata, del Sacramento, di S. Rocco e di Santa Maria Castellana appartenenti alla Beneficenza dello stesso Comune per la divisione in massa di demani ex-feudali ed ecclesiastici.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

—

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 30 del mese di settembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Spezzano Albanese e diversi possessori di ettari 56 44 di terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

—

Con Regii Decreti firmati in udienza del 21 ottobre 1863, sopra proposta del Ministro della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Pianell conte Giuseppe, luogotenente generale comandante la divisione militare territoriale d'Alessandria, trasferto al comando della divisione militare territoriale di Genova;

Bixio cav. Nino, luogotenente generale a disposizione del Ministero della Guerra, nominato comandante la divisione militare territoriale d'Alessandria;

Cadolino cav. Tito, colonnello comandante il 31 reggimento fanteria, nominato comandante la brigata Siena.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. delli 15 e 30 agosto 1863:

15 agosto

Avet conte Augusto, reggente l'ufficio di proc. gen. del Re nella Corte d'appello d'Aquila, richiamato al precedente suo posto di sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Torino;

Grimaldi cav. Eugenio, id. di Trani, id. di Napoli;

Auriti Francesco, sost. proc. gen. nella Corte d'appello di Torino, id. d'Aquila.

30 agosto

Mariani Vincenzo, avv. esercente, nominato sost. proc. dei poveri nella Corte d'appello d'Aquila;

Cestroni Benedetto, sost. proc. dei poveri nella Corte d'appello d'Aquila, dispensato dal servizio dietro sua dimanda.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. delli 15, 22, 30 agosto, 6 e 20 settembre 1863:

15 agosto

Negri Davidde, già sost. cancell. di mandamento, riammesso al servizio e nominato sost. cancell. nella giudicatura di Arce;

Sgro Luigi, sost. cancell. nella giudicatura mandamentale di Chiaravalle Centrale, traslocato nella giudicatura di Sambiase.

22 agosto

De Paolis Carlo, sost. cancell. alla Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda;

De Leo Giuseppe, cancell. nel mandamento di Salerno, nominato sost. cancell. al tribunale del circondario di Vallo;

Sica Raffaele, sost. cancell. al trib. di circond. di Vallo, collocato a riposo;

Cervelli Salvadore, sost. cancell. di tribunale in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato nella cancelleria del trib. di circond. di Vallo.

30 agosto

De Lisio Camillo, segret. nella procura del trib. d'Isernia, collocato a riposo;

Longo Francesco, commesso di 1.a cl. nella segreteria del P. M. in Lucera, nominato segret. nell'ufficio del proc. del Re nel trib. circond. d'Isernia.

6 settembre

Calò Saverio, cancell. di mandamento in Terlizzi, traslocato nella stessa qualità nella giudicatura mand. di Trani.

20 settembre

Biancolillo Francesco, segret. di procura nella Corte d'appello di Trani, nominato cancell. nel trib. della stessa città;

Angiolella Luciano, segret. di procura nella Corte d'appello di Catanzaro, tramutato in quella di Trani;

Maizza Vincenzo, cancell. di mand. in Manduria, dispensato da ulteriore servizio;

Vignola Gennaro, sost. segret. di procura nella sezione della Corte d'appello di Potenza, collocato a riposo;

Majone Isidoro, già sost. cancell. di mand., riammesso in servizio e nominato sost. cancell. nella giudicatura mand. di Scalea;

Dito Federico, sost. cancell. nel mand. di Verbicaro, nominato cancell. presso quello d'Oriolo;

Cardillo Raffaele, cancell. mand. di Paterno, traslocato nella giudic. mand. di Teora;

Ammendola Nicola, sost. cancell. nella giudicatura mandamentale di Lucera, promosso a cancell. in quella di Ortanova;

D'Annibale Vincenzo, cancell. presso la giudic. mand. di Loreto Aprutino, traslocato in quella di Celenza sul Trigno;

Calcagni Giuseppe, sost. cancell. presso la giudic. mand. di Manduria, id. di Tursi.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. delli 30 agosto, e 6, 13 e 20 settembre 1863:

30 agosto

Martinelli, dott. Cesare, segret. presso la giud. mand. di Modena Campagna, collocato a riposo e ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli potrà competere;

Marrè Giuseppe, id. di Cortemaggiore, tramutato alla giud. mand. di Modena Campagna;

Casali Nicola, id. di Calestano, id. di Cortemaggiore;

Thierry Lodovico, sost. segret. nel trib. del circond. di Parma, nominato segret. della giudic. mand. di Parma;

Corradini Pietro, id. presso la giud. mand. di Modena Città, tramutato alla giudic. mand. di Modena Campagna;

Montorsi Luigi, id. di Modena Campagna, id. di Modena Città.

6 settembre

Ratti Gio. Batt., sost. segret. presso la giud. mand. di Gallarate, promosso a segret. presso la giud. mand. d'Introbbio;

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250 e 251)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO V.

A seconda che s'inoltrava nella lettura dello scritto di suo zio, Giuliano sentiva il sangue salirgli alla testa. Quando ebbe finito, era rosso in volto dalle fiamme della vergogna, come se egli fosse stato il colpevole. S'alzò con impeto e corse per uscire, sotto l'impulso d'un primo, generosissimo sentimento.

— Tutta quella roba è del povero Martino e dei figli suoi. Essi soffrivano nella miseria, mentre mio zio si godeva quell'eredità che a loro spettava. È una infamia. A lui tutto, tutto si deve restituire.

Aveva già la mano sulla gruccia della serratura per aprire, ed affrettarsi ad andarne da Martino, il quale lavorava appunto nelle stanze vicine. Ma di botto un qualche cosa di potente lo sovrattenne.

— Restituire! Ripetè egli a se stesso, abbassando il capo, impallidito di botto. Restituire!... Tutto!... E noi?!

Tornò a passo lento verso il suo scrittoio, sul quale giacevano la lettera dello zio e la sopraccarta di essa coi tre suggelli neri, i quali, a quel momento, a lui parvero tre occhi di demone che lo guardassero minacciosi e beffardi. Si lasciò ricader seduto là dove aveva letto quella fatale rivelazione e, premendosi tra le palme delle mani la fronte, s'affondò in una meditazione confusa, varia, penosissima.

— E noi?... Di nuovo nella povertà!... Di nuovo tra le privazioni, mia madre, la mia vecchia madre! E nell'incertezza del domani, fra gli stenti d'un lavoro che vi sfugge, me ad affannarmi miseramente la vita! E Lidia?

Si riscosse con un gemito di dolore, come se tocco, proprio nel cuore, da un ferro arroventato.

— Lidia! Lidia! Esclamò collo spasimo mortale di chi vede tutte le sue speranze sfuggirgli, dileguarsi ad un tratto dinanzi.

Di presente, ecco svolgerglisi nella mente tutto il quadro delle felicità che lo aspettavano colla oramai effettuata ventura del tanto amor suo benedetto dall'Imeneo. Il sorriso amoroso della fanciulla adorata gl'illuminava d'una cara luce il cammino della vita; una soave ed eletta voluttà gli assembrava le delizie dei sensi ai nobili trasporti del cuore, alle alte emozioni dell'animo, in una serena beatitudine di domestica pace. In mezzo alle nubi rosate, fra cui appariva alla sua fantasia quel sogno di paradiso, egli vedeva aleggiare, come angioletti leggiadri, le sembianze di bambini arridenti, che sarebbero stati suoi figli.

E tutto questo era di colpo perduto per lui. Ad un tratto un soffio nero di vento s'abbatteva su quell'edifizio della sua gioia e lo faceva crollare, per non lasciargli altro nell'anima e nella vita che il deserto, la desolazione e la vergogna.

Quella ricchezza, a cui avrebbe dovuto quel suo paradiso terreno, era rubata! Soltanto ad averla egli toccata, glie ne pareva che maculate gli fossero rimaste le mani, e se le guardava con disgusto e dispetto.

Ma ecco che frammezzo a quel caos di pensieri e di sentimenti, nell'anima dell'infelice artista, sorge, in fondo in fondo, timidissima dapprima, una voce sottile sottile, un soffio, un susurro, ma che trapassa, che s'insinua, che guizza per entro tutti i meandri della coscienza, della mente e del cuore, e tocca, e solletica, e suscita i giacenti, assopiti stimoli dell'egoismo, che più o meno sta nell'essere d'ogni uomo, condizione di questa nostra misera natura.

— Che non sia debitamente tua questa ricchezza: diceva quella voce tentatrice: nessuno al mondo sa, nè saprà mai. È un segreto fra te e due morti. Ecco, tu prendi quella carta l'accosti al fuoco, la riduci in cenere, e non esiste, nè sarà per esistere più mai un cenno, una memoria, un indizio di codesto. Non sei tu innocente di ogni fallo? Non fu il cielo a mandarti questa fortuna per farti felice? Perchè ora respingerla? Se quella carta per un accidente fortuito fosse andata distrutta, non godresti tu tranquillamente codeste sostanze? Ciò che non fece l'azzardo fallo tu, e taci, e sta lieto. A Martino puoi dare in mille modi alcun compenso. Non l'hai tu sempre sovvenuto nei suoi bisogni? Ora eccolo in prospere condizioni ancor esso. Ei non desidera di più: l'ha detto le mille volte. Che ne farebbe egli di tanti denari? Puoi avvantaggiarlo ancora in avvenire. Per esempio dargli i capitali opportuni ad intraprendere più lucrosi traffichi, a comprare una fabbrica, che so io... Sarebbe anzi molto meglio anche per lui... D'altronde lo zio non si raccomanda egli che se ne salvi la sua riputazione? E che? Vorresti tu andar dicendo: — mio zio ha rubato ed ecco ch'io restituisco il mal tolto? E infameresti di questa guisa il tuo nome medesimo, il nome onorato di tuo padre?... Eh! via, non c'è da pensarci dell'altro!

La voce s'era fatta robusta, e finiva quasi coll'imperiosità d'un prepotente. Giuliano tese la mano contratta verso quei fogli per afferrarli e distruggerli. Sulla sua fronte spuntava a goccie un sudore spremuto dall'angoscia. Ma quando le sue dita toccarono quelle carte col malvagio proposito di annientarle, di colpo la parte onesta di quell'anima dabbene si ribellò indignata contro i sofismi dell'interesse.

Giuliano sorse di scatto, esclamando con voce forte, come per imporre a se medesimo, con isdegno della sua debolezza:

— Disgraziato! Abbrucia quello scritto: ma ne scancellerai tu la memoria nella tua coscienza? Nessuno al mondo te lo potrà dire; ma te lo susurrerà nell'anima incessante il tuo rimorso: ladro! ladro! ladro!

Si rasciugò il freddo sudore, che gli bagnava la radice dei capelli alla fronte.

— Sì ladro! Il tenersi quella roba, sapendone la provenienza, è un ricommettere il primitivo delitto...

Miglio Zeffiro, diurnista scrivano presso la giud. mand. di Sarhico, esaminato ed approvato per carica di sostituito segret. mand., nominato sost. segret. in soprannumero presso la giud. mand. di Romano.

13 settembre

Stelluti Angelo sost. segret. presso la giud. mand. di Recanati, rivocato dall'impiego.

20 settembre

Russo Salvatore, segret. presso la giudicatura mand. di Belpasso, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gambara Luigi, già pretore, nominato sost. segret. presso il trib. del circond. di Parma.

Elenco di disposizioni nel personale giudiz'ario fatte con Decreti Reali del 20 settembre 1863:

Pedevillano-Sicardi Giuseppe, giudice mandamentale in Mistretta, dispensato da ulteriore servizio;

Corleo Ignazio, id. del mandamento di Gange, nominato sostituito procuratore del Re presso il trib. di circondario in Mistretta;

Lombardo Gio. Battista, id. di Castelveterano, id. id.;

Adragna Giuseppe, sostituito procuratore del Re presso il trib. di circondario in Caltanissetta, tramutato al trib. di circondario in Termini;

Margani Luigi, giudice del mand. di Barrafranca, nominato sost. proc. del Re in Trapani;

Impallomeni Giovanni, vice-presidente nel tribunale di circondario in Termini, tramutato al trib. di circondario in Palermo;

Abramo Federico, giudice nel tribun. di circondario in Genova, id. in Palermo;

Scoto Giovanni, id. in Girgenti, id. id.;

Cipri Nicolò, giudice del mand. di Cefalù, nominato giudice nel trib. di circondario in Caltanissetta, coll'incarico dell'istruzione penale;

Fortunato Antonio, giudice nel trib. circondariale di Sciacca, tramutato al trib. di circond. in Termini;

Scandurra Gaetano, giudice del mand. di Molo in Palermo, nominato giudice nel trib. di circondario in Termini ed appl. all'ufficio dell'istruzione penale;

Costantini Teodoro, giudice nel trib. di Sciacca, tramutato al trib. di circondario in Trapani;

Pinto Domenico, giudice del mand. di Ragusa, nominato giudice nel trib. del circond. di Girgenti;

Arriva Giovanni, id. di Trapani, nominato giudice nel trib. circondariale di Girgenti, ed appl. all'uffizio dell'istruzione penale;

Olivieri Gerlando, giudice nel tribun. circondariale di Girgenti, tramutato al trib. del circond. di Sciacca;

De-Bortolino-Arone Vincenzo, giudice del mandam. di Sciacca, nominato giudice nel trib. di Sciacca, ed appl. all'ufficio dell'istruzione penale;

Varese Gabriele, id. di Calatafimi, id. id.;

Masini Angelo, già giudice nel trib. di Reggio, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio colla cessazione dell'ufficio d'aspettativa.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la Legge metrica per la Sicilia in data 15 aprile 1812 con cui furono instituite una Deputazione metrica suprema ed altre Deputazioni di circondario;

Vista la Legge del 12 luglio 1861 coll'attuazione della quale nelle Provincie Siciliane, seguita il 1.o luglio u. s., cessarono le attribuzioni delle dette Deputazioni;

Vista la necessità di provvedere senza ritardo all'assestamento e liquidazione di ogni conto che si riferisce al servizio metrico anteriormente alla promulgazione della vigente Legge metrica nelle Provincie Siciliane,

Decreta:

Art. 1. È nominata una Commissione di liquidazione e stralcio composta dei signori:

Dott. Nicolò Cervello, presidente;

C. Salvatore Mancino;

Prof. Angelo Agnello, ispettore dei pesi e delle misure in Palermo;

Il sig. Giuseppe Cantone, impiegato di quella prefettura, farà le funzioni di segretario della Commissione medesima.

Art. 2. A questa Commissione sono affidate le stesse attribuzioni che già spettavano alla cessata Deputazione suprema in quanto si riferiscono alla revisione dei conti resi dalla Deputazione di circondario.

Art. 3. La stessa Commissione si riunirà in Palermo nel locale destinato all'ufficio d'ispezione dei pesi e delle misure, si porrà in rapporto coi Prefetti, Sotto-Prefetti e Sindaci ed occorrendo cogli ex-Presidenti delle cessate Deputazioni di quei circondari per i quali già non seguì l'assestamento finale dei conti, stenderà apposito verbale di ogni sua adunanza che sarà trasmesso a questo Ministero con una relazione di tutto il suo operato, ed inoltre provvederà perchè le somme in attivo che potranno risultare man mano nella chiusura delle singole contabilità sieno versate nel Banco di Palermo ritirandone madre fede intestata in capo di essa Commissione.

Il Direttore capo della seconda Divisione è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 10 ottobre 1863.

Per il Ministro, Baer.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 23 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Nuovo fuoco galleggiante — Baia di Morecambe.

La corporazione di Trinity house di Londra reca a conoscenza dei naviganti che, analogamente agli avvisi precedentemente pubblicati a cominciare dal 7 agosto e periodicamente continuati fino a questa data, un bastimento fanale è stato ormeggiato in vicinanza della baia di Morecambe.

Il fuoco è *rosso*, e l'apparato *girante*, in guisa che un lampo di luce sarà visibile ad ogni 30 minuti secondi. Verrà acceso sul bastimento suddetto ogni notte dal tramonto al sorger del sole.

Il bastimento fanale è ormeggiato in 9 1/2 *fathoms*, pari a metri 17, 37 in bassa marea, e corrisponde ai seguenti rilevamenti:

Fuoco di St. Bees Head per N. 11° 15' E. (distante 38 miglia).

Fuoco di Walney per N. 64° 41' E. (distante 12 1/2 miglia).

Fuoco del Piede di Wyne per S. 81° 33' E. (distante 14 miglia).

Chiesa Blackpool per S. 47° 48' E. (distante 13 1/4 miglia).

Fuoco Skerries per S. 81° 33' O. (distante 1/2 miglia).

Fuoco Calf of Man per N. 56° 15' O. (distante 51 1/2 miglia).

Un globo è stabilito in testa dell'albero del bastimento durante il giorno.

Torino, 21 ottobre 1863.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DI MARINA.

Direzione generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

È aperto un concorso per n. 7 posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio Navale.

I giovani che aspirano ad uno di questi posti dovranno subire un esame di ammissione per concorso sulle materie contemplate nel programma unito al R. Decreto 1.o aprile 1861, e riunire inoltre i seguenti requisiti:

1. Essere italiano;
2. Non oltrepassare il 25.o anno di età;
3. Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure constatare con documenti autentici di aver seguito in uno stabilimento di pubblica istruzione del Regno i corsi relativi alle materie comprese nel suddetto programma, e di avere subito con successo tutti gli esami su di esse materie;
4. Essere di un fisico robusto e ben costituito.

L'esame di concorso avrà luogo a Genova il 10 del prossimo dicembre.

I documenti richiesti e qui sopra indicati dovranno essere rimessi ai Comandi in capo del 1.o, del 2.o e del 3.o Dipartimento marittimo prima del giorno 7 del prossimo novembre. Nella domanda verrà indicato il domicilio dell'aspirante.

Sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del Regno per tre giorni consecutivi, e non più tardi del 20 prossimo novembre, la lista di quelli che saranno ammessi al concorso per essersi trovati in regola i documenti presentati.

Fra quelli che avranno ottenuta l'idoneità nell'esame saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del Genio Navale colla paga annua di L. 1500 i sette che avranno avuto maggiori punti. A parità di punti otterranno la preferenza coloro che appartenessero alla R. Marina od all'Esercito, od in difetto deciderà la sorte. Saranno dessi quindi inviati alla nuova Scuola di applicazione del Genio Navale a Castellammare.

Il corso di questa scuola avrà due anni di durata. Per quattro mesi di ciascun anno gli allievi saranno dal Governo inviati all'estero per completare i loro studi.

Torino, 22 settembre 1863.

Il f. f. di Direttore generale N. Penco.

PROGRAMMA

per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale

a tenore del R. Decreto 1.o *aprile* 1861.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili e serie di Stirling - Limite dei resti di detta serie - Applicazioni - Sviluppo delle funzioni implicite - Serie di Lagrange - Valore delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata - Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve - Circolo osculatore - Sviluppate - Contatti delle superficie tra loro e con linee - Piano tangente e retta normale ad una superficie - Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura - Angolo di contingenza - Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie - Sezioni normali principali - Teorema di Eulero - Linee di curvatura - Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di secondo grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti - Calcolo numerico di essi - Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi - Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili - Integrazione delle equazioni differenziali del 1.o e del 2.o ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari - Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1.o e 2.o ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva

Principali problemi sulle rette e sui piani - Intersezione delle rette e dei piani - Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni - Rette e piani perpendicolari - Angoli delle rette e dei piani - Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie - Curve e piani tangenti - Genesi delle superficie - Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico - Piani tangenti alle superficie e sviluppabili, di rivoluzioni e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie - Intersezioni di superficie curve con piani fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabili.

MECCANICA — Statica

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra d'una superficie o sopra d'una curva nello spazio.

Delle forze parallele - Centro di esse - Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie - Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi.

Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1.o libero, 2.o obbligato ad un punto, 3.o ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva - Applicazione della teoria del pendolo - Del moto di un sistema di punti materiali - Principio di D'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso - Centro di oscillazione - Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi - Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi - Superficie di livello, fluidi elastici - Legge di Mariotte - Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti - Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono - Centro di pressione - Equilibrio galleggiante - Condizioni di stabilità.

Idrodinamica

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare - Leggi dell'afflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota.

Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo e vena contratta - Tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta - Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi - Urto di una vena fluida - Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine - Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 23 di novembre p. v. avranno principio nella R. Università di Torino gli esami di concorso alla Cattedra di Filosofia del diritto, e Diritto internazionale vacante nella R. Università di Cagliari. Nel dare questo avviso, a termine di quanto è disposto dall'articolo 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge ad ogni buon fine che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa.

Torino, 9 settembre 1863.

è forse colpa maggiore.... Ed io ho vacillato!... O anima santa del padre mio, perdonami!... Tu non avresti esitato pure un istante.

Quasi volesse precludersi ogni via a nuove tentazioni, determinò confidar tutto, senza più ritardo, a sua madre. Quando egli avesse detto a quest'essa il fatale segreto e la presa determinazione di riparare alla colpa dello zio, gli pareva di essere legato come dal più solenne dei giuramenti. Prese la confessione di Giorgio Audisio, e corse da Teresa.

— Che cos' hai? Che cos'è avvenuto? Domandò questa, vedendosi entrare in camera il figliuolo con sì meste sembianze e sì pallido aspetto.

— Mamma! Rispose Giuliano con un sorriso di rassegnazione. Il mio presentimento nel pigliare in mano la lettera dello zio aveva ragione. In essa si contiene l'annunzio d'una disgrazia.

La madre strinse le mani con atto di spavento:

— Una disgrazia! Esclamò ella. Ah! l'avevo presentito ancor io.

— Una disgrazia ed una colpa: ma si rassicuri; quest'ultima si può riparare, e lo faremo tosto.

— Ma che è egli mai? Parla per amor di Dio!

— L'eredità che abbiamo avuta, a noi non si appartiene.

— Che dici?

E Giuliano, abbassando la voce:

— Fu rubata.

Teresa mandò un grido di dolorosa sorpresa:

— Possibile!

— Legga! E le porse la lettera dello zio.

— O Santa Vergine! Esclamò la madre quand'ebbe letto: ed ora? Che pensi tu di fare?

— Glie l' ho detto: riparare al fallo di mio zio, restituir tutto a coloro a cui quella ricchezza fu tolta.

— Restituire!

La medesima impressione, che a tutta prima aveva provato Giuliano all'affacciarsi di questa parola, fu quella che provò altresì la madre di esso.

— Ma allora: soggiunse: noi torniamo ad esser poveri... O mio Dio!... Ci perdo la testa!... E il tuo matrimonio con Lidia?

— Ah madre! Per pietà non mi parli di ciò... Converrà bene che io rinunci a tanta felicità.... e mi scoppia il cuore a pensarci.

— Giuliano! Riprese la madre, afflitta del dolore del figlio. Non affrettiamoci cotanto nelle nostre decisioni. Riflettiamoci su. Troveremo bene alcuna maniera di aggiustar tutto. Ti par proprio che sia necessario restituire ogni cosa a Martino?

— Sì. Tutto. Tanto vale ritenerci una parte come l'intiera sostanza. Non c'è nulla che sia nostro.

— Ma pure.....

— Ah madre! Pensi a ciò che in simil caso avrebbe fatto mio padre.

— Hai ragione! Disse allora vivamente Teresa. Fa il tuo dovere.

Giuliano suonò un campanello ed al domestico che si presentò per riceverne i comandi, disse:

— Guardate se mio fratello è in casa; se sì, pregatelo a mio nome di venir qua.

Bernardo era nella sua stanza; a quest'imbasciata credette che Giuliano già avesse preparato i suoi conti, e mandasse a chiamarlo per presentarglieli tosto.

Si mosse sollecito per andare nella camera della madre; ma una certa emozione, che non sapeva bene spiegarsi, gli fece rallentar tosto il passo. Egli stava per isciogliersi affatto dalla sua famiglia, per uscire da quel piccolo mondo da cui era stato sino allora circondato, e il quale, se la sua mattana gli aveva fatto considerare come un inciampo e quasi una servitù, la sua coscienza gli diceva pure avrebbe potuto essere anche per lui un prezioso ambiente d'affetto. Egli stava per rompere definitivamente col suo passato e lanciarsi nella vita del mondo, libero affatto, padrone assoluto delle sue sostanze e delle sue azioni, risponsabile intieramente egli solo della sua condotta, innanzi alla società, innanzi a se stesso, innanzi a Dio.

Sentì che la circostanza era solenne e grave, più che dapprima non gli paresse. Travide l'avvenire come un mistero, che gli ponesse innanzi in quella il quesito: — Sarai tu poscia più felice? — E non un pentimento l'assalse, nè una tentazione di tornare indietro da quella presa ed annunziata risoluzione; ma una specie di dubbio, un commovimento d'esitazione, quale a tutti avviene di sentire nell'atto che uno impegna e determina la sua vita in una condizione sostanzialmente diversa.

Si fermò un istante alla porta della camera materna per iscancellare dal suo volto ogni traccia di siffatte emozioni, cui il suo orgoglio non voleva scorgessero nè la madre nè il fratello; quindi, colla sembianza sicura di chi si accinge a compire un fatto di poca importanza, aprì l'uscio ed entrò.

Ma solenni, e severe, e meste, più di quanto si sarebbe aspettato, trovò le faccie di Giuliano e di Teresa. Una grave preoccupazione era sulle loro fronti; e gli occhi abbassati verso terra in atto meditabondo non si alzarono, non si volsero verso chi entrava. Bernardo sentì la forzata leggerezza, che si era imposto, affatto in urto coll'attitudine de' suoi congiunti, e non ebbe nè il coraggio nè la possibilità di perseverarvi. Stette un poco là, dritto, aspettando; e poichè nessuno pareva badargli, nè volergli parlare, s'avvicinò d'un passo a Giuliano, e disse con voce che, a suo dispetto, era umile e sommessa:

— Son qui. Tu mi hai mandato a chiamare, Giuliano?

— Ah sì! Rispose questi riscuotendosi. Siedi.

Bernardo ubbidì, sentendo entrarsi in corpo una certa inesplicabile inquietudine; e poi, siccome nessuno ripigliava il parlare, egli, non senza qualche sforzo, si fece a domandare:

— Hai tu già preparato i conti per la divisione?

Giuliano si volse al fratello con tutta la persona, e lo guardò bene per entro gli occhi.

— No: rispose egli gravemente. E ciò perchè nissuna divisione ha più da farsi.

Bernardo diede un trasalto sulla sua seggiola, ed un'ondata di sangue gli venne al cervello.

— Come? Perchè? Dimandò egli con ostile vivacità. Che vuol dire codesto? Spiegati.

— È successo tal cosa, per cui totalmente sono cambiate le nostre condizioni: disse Giuliano, e porgendo a Bernardo lo scritto dello zio, soggiunse:

— A te! Leggi!

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 951 82 emesso dal Ministero della Guerra col N. 84 sul capitolo 6, esercizio 1863, a favore del sig. Penzo cav. Vincenzo, luogotenente colonnello, a titolo di paga dei mesi di gennaio e febbraio 1863,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
ALFURNO.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 21 ottobre 1863, assunto avanti la giudicatura di Orbassano, il pensionario Scaglia Luigi del fu Antonio, provvisto dell'annua pensione di L. 100,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 8656, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione Pensioni.

Torino, il 23 ottobre 1863.

Il Direttore GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1.ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5 0|0 sotto il n. 67919 per la rendita di L. 150 in favore di Glico Catterina, nata Arata, fu Carlo, domiciliata in Rapallo, con quella di Ghio Catterina, nata Arata, fu Carlo, domiciliata in Rapallo,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 21 ottobre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ESTERO

BOLIVIA. — L'assemblea nazionale ordinaria aperse la sua sessione ad Oruro il 18 di agosto. Le idee civilizzatrici del Governo della Bolivia e la sua illuminata politica furono esposte nel memorabile discorso del generale Acha presidente costituzionale della Repubblica. Da questo importante documento togliamo i passi seguenti:

Onorevoli deputati, riuniti nuovamente in questo recinto per lo scopo comune di consacrare la nostra sollecitudine al bene della Repubblica, dobbiamo anzitutto rendere grazie alla Divina Provvidenza per la pace e il riposo che ha voluto concedere alla Bolivia dopo i giorni di lutto a cui fu data in preda dalle fazioni anarchiche.

Ho la soddisfazione di potervi assicurare che la Repubblica conserva le sue buone relazioni colle potenze oltremarine e colle Repubbliche nostre sorelle del continente. Giusta la legge che voi faceste il 27 di maggio, il mio Governo costituì una missione di prima classe presso il Gabinetto di Santiago, la quale fu affidata al sig. Tommaso Frias. Il suo còmpito sono le ultime negoziazioni per rivendicare la nostra baia e spiaggia di Mejillones, facendo udir nuovamente al Governo del Chilì la chiara voce della ragione e della giustizia, che stanno per la Bolivia in questa richiesta.

Ho istituito altresì una legazione presso il Governo del Perù, onde fu incaricato il signor Juan de la Cruz Benavente col grade di ministro plenipotenziario. Era tempo di rannodar i vincoli di pace e di buona intelligenza che dovrebbero legarci sempre con quella Repubblica, sorella e vicina, che ha tante e sì intime affinità colla Bolivia, e cui la comunanza di origine, interessi e carattere dà un'eguale comunanza nei suoi futuri destini.

Il Governo imperiale del Brasile ha accreditato recentemente il signor Juan de Costa Rego Monteiro suo ministro residente presso il Governo della Bolivia. Come questo distinto personaggio fu riconosciuto nel suo carattere pubblico si diede premura d'invitar il Governo alla negoziazione ed assestamento di un trattato di amicizia, confini, navigazione e commercio per cui era stato investito da S. M. I. dei rispettivi pieni poteri.

Il mio Governo, conoscendo la convenienza ed importanza del patto a cui eravamo invitati, certo molto a proposito, per consolidar la pace ed unione della Repubblica e dell'Impero, promovendo il reciproco loro commercio terrestre e fluviale, accettò di buon grado l'invito ed io ho nominato plenipotenziario per parte della Repubblica il benemerito ministro per gli affari esteri dottor Raffaello Bastillo.

Sventuratamente non potè essere conchiuso un patto che prometteva tanti beni al paese e ci aveva inspirato sì vive speranze.

Sin dalla prima conferenza i plenipotenziarii, trattando della linea di frontiera tra la Repubblica e l'Impero, prendendo per punto di partenza la Baja Nera, che è a 20 gradi 10 minuti di latitudine meridionale, incontrarono un ostacolo insuperabile per continuare le pratiche. Il plenipotenziorio del Brasile voleva portare i limiti un po' ad occidente delle lagune Mandiore, Gaira e Overaba. Il plenipotenziario della Bolivia non poteva accettare questa linea, reclamando, come doveva, giusta il trattato preliminare del 1777, tutti i territorii che fanno parte della nostra provincia di Chiquitos, e formano la riva occidentale del Paraguay; dalla Baja Nera sino alla foce del Jaurù, soggiungendo che se i laghi mentovati fanno parte del canale del Paraguay in tempo di siccità, debbono essere limitrofi tra il Brasile e la Bolivia, giusta il trattato citato, o che altrimenti i detti laghi debbono appartenere totalmente alla Bolivia, perchè sono a ponente del letto principale di questa riviera.

Per questa insuperabile differenza furono rotte le pratiche e il degno sig. Rego Monteiro chiese i suoi passaporti per assentarsi dalla Repubblica.

Io nutro speranza, signori, che S. M. l'Imperatore del Brasile, ben informato che in questo caso la Repubblica ha ragione, e conoscendo le sue disposizioni amichevoli, darà poteri ed istruzioni più ampie al suo ministro per effettuare un trattato sì favorevole alla prosperità dei due Stati.

Ho fatto cercare attentamente negli archivi dello Stato l'ultimo trattato conchiuso colla Francia dal capitano generale Santa Cruz. Scopo del Governo fu sottomettere questo patto alla vostra disamina e deliberazione per dar in tal modo un termine all'ingiusta dimenticanza in che era stato posto quel documento e che fu un giusto motivo perchè il Governo francese, credendo posta a repentaglio l'alta sua dignità, ritirasse da Suere la sua legazione e interrompesse le sue relazioni diplomatiche col Governo. È tempo, signori, di soddisfare la giusta suscettività di quel potente impero e provargli che alla Bolivia sta a cuore l'unione e le relazioni che in ogni tempo si sforzò di mantenere con quello Stato.

Ho stabilito presso la Santa Sede un ministro plenipotenziario conferendo questa carica rappresentativa all'onorevole marchese D. Fernando di Lorenzana, americano, stanziato a Roma.

Come vedete, signori, il mio Governo intende nella sua politica estera metter la Bolivia in comunicazione con tutte le nazioni del mondo. Esso vuol cessare quel tristo e deplorabile isolamento in cui giaceva altre volte, ignorata da tutti, vivente solo per sè, come se la Provvidenza, la quale si mostrò sì paterna per essa dispensandole profusamente i più ricchi doni, l'avesse voluta collocare fuori della società del genere umano. E così la Bolivia, di cui non conosceva il mondo quanto ha di buono e non destando l'attenzione di quando in quando che per le sanguinose catastrofi delle sue civili discordie, è giunta al punto non solo di perdere il suo credito morale ma anche l'importanza materiale che le danno il suo fertile e vasto territorio, i suoi grandi corsi d'acqua, i suoi laboriosi abitanti e le inesauribili ricchezze cui racchiude il suo suolo.

Abbiamo, signori, una vita internazionale, facciamo conoscere a tutte le nazioni il nostro paese, i suoi dritti e le sue ricchezze, rendiamo questo paese, colla pratica delle guarentigie individuali, la patria delle persone dabbene, coltiviamo relazioni ufficiali con tutti i Governi, e la Bolivia meglio conosciuta sarà più simpatica per tutti, più rispettata da' suoi nemici e i suoi dritti si troveranno sotto la tutela dell'opinione dell'America e del mondo.

Oruro, 18 agosto 1863.

JOSE MARIA DE ACHA.

(*Corrisp. Havas*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 OTTOBRE 1863

Il Consiglio provinciale di Cremona in adunanza del 20 settembre prendeva le seguenti deliberazioni:

1. Una somma di L. 3000 viene stanziata nel bilancio dell'anno 1863-64 coll'incarico alla Deputazione provinciale di far sì che non più tardi dell'anno 1864 in tutti i Comuni della provincia ove hanno avuto nascita o domicilio volontarii caduti nelle guerre d'indipendenza e di unificazione italiana degli anni 1848-49-59-60 sieno collocate lapidi commemorative coi rispettivi loro nomi;

2. Ai Comuni che avessero già poste simili lapidi sarà offerta la rifusione della corrispondente spesa;

3. Circa le particolarità di esecuzione il Consiglio si rimette alle determinazioni che sarà per prendere la Deputazione provinciale di concerto coi rispettivi Municipii.

Da Campobasso 23 ottobre è giunto il seguente dispaccio:

Il delegato Riccia annunzia che la banda Caruso e Varanelli inseguita ieri dalla Guardia Nazionale fu poscia messa in rotta dalla Guardia Nazionale di San Marco la Catola verso il bosco di Sant'Angelo, San Bartolomeo.

Fu ucciso il capobanda Varanelli ed esposto il cadavere di lui nel Comune di San Marco.

In una notizia di ieri riguardante un monumento inaugurato a Teramo è corso per errore di stampa il nome di Melchiorre Daffico in vece di Melchiorre Délfico.

[illegible]

La *Gazzetta di Colonia* reca qualche passo di una circolare confidenziale diramata dal ministro delle finanze d'Austria alle autorità da lui dipendenti nella Gallizia nella quale il signor de Plener raccomanda abbiano a fare provvedimenti, anche rigorosissimi, perchè i grandi proprietari della provincia polacca paghino le tasse. Il ritardo che subisce quest'anno la riscossione delle imposte nella Gallizia non può, per avviso del ministro, attribuirsi a cattivo ricolto, ma ai gravi sacrifizi fatti dai grandi proprietari e dal clero a favore dell'insurrezione polacca. Stando le cose in questi termini il Governo ha tanto maggior obbligo di ridurre i Galliziani al pagamento delle imposte in quanto che » saranno in questo modo impediti di sciupare le loro sostanze in un'opera rivoluzionaria. »

Alcuni giornali avevano sparso voce che il Gabinetto russo fosse venuto a minacce con quello della Sublime Porta se mai scendesse a riconoscere i Polacchi come belligeranti. A questa voce pensiamo si riferisca una smentita del *Giornale di Pietroborgo* di ieri il quale dichiara non solo essere falso che l'ambasciatore russo presso la Corte ottomana abbia avuto colloquii comminatorii con Aali Pascià riguardo alle faccende della Polonia, ma che nelle relazioni tra i due Governi non v'è nulla che debba dar credito a somiglianti voci.

Il Governo russo ordinava l'anno scorso che dovessero cessare le feste commemorative di vittorie salvo quella destinata a ricordare la battaglia di Pultawa. Gli Svedesi, dice l'*Aftonbladet*, si commossero a tale provvedimento e decisero di celebrare essi pure l'anniversario di Pultawa in onore dei valorosi che caddero su quel campo di battaglia. Apersero inoltre una soscrizione nazionale per innalzare una statua a Carlo XII e la bisogna procedette con tanto favore che già il danaro necessario è raccolto e il Comitato che presiede a questa manifestazione ha pubblicamente invitato gli scultori svedesi ad un concorso per l'esecuzione del disegnato monumento. La statua di Carlo XII sarà eretta in una delle piazze di Stocolma.

La Dieta di Coborgo accettò unanime la rinunzia del principe di Galles ai dritti di successione nei due ducati di Coborgo-Gotha dichiarandosi riconoscente di quest'atto che pon fine ad ogni incertezza nella quistione d'eredità di quella corona.

La legge sulla organizzazione militare federale svizzera statuisce che ogni Cantone debba possedere 20 0|0 di fucili d'ordinanza oltre la cifra necessaria per l'armamento della Landwehr. Il Ticino e il Vallese si sono sottratti fin qui a somigliante disposizione. Ora il Consiglio federale diresse loro una nuova intimazione fissando come termine a ottemperarvi il 30 novembre e ammonendo che scaduto il termine conceduto farà esso medesimo gli acquisti necessari a spese dei due Cantoni.

La sottoscrizione per la nuova Banca di commercio bernese stata chiusa il 7 corrente in luogo delle offerte 4,000 azioni ne chiese 85,000.

Il Consiglio federale ha definitivamente ratificato i processi verbali della Commissione internazionale riguardanti la nuova delimitazione della Valle di Dappes.

L'Imperatore dei Francesi, accompagnato dal Re degli Elleni, passò il 21 a rassegna nel Bois de Boulogne una gran parte delle truppe della Guardia imperiale, 18,000 circa uomini tra fanteria, cavalleria e artiglieria sotto gli ordini del maresciallo conte Regnault de St-Jean d'Angély.

Il generale marchese di Lavœstine è succeduto al defunto maresciallo d'Ornano nella carica di governatore dell'Ospizio degl'Invalidi, e il generale Mellinet è stato nominato comandante della Guardia nazionale.

Il generale Bazaine, assumendo il comando supremo del Corpo spedizionario nel Messico, indirizzò alle truppe alleate un ordine del giorno in cui si fanno spiccare i servigi resi dal maresciallo Forey all'esercito ed alla Francia. Il nuovo comandante in capo, dice la *France*, era in ottime relazioni coi membri del Consiglio di reggenza, e tutti assieme avevano deliberato di fare dopo le grandi pioggie una spedizione sopra San Luiz de Potosi per iscioglervi il Governo di Juarez, il quale cerca di agire sullo spirito delle popolazioni. Nuove adesioni intanto giungevano a Messico, e la più importante quella di San Cristobal, capoluogo della provincia di Chiapas. Pare però che in alcuni luoghi somiglianti adesioni eccedano il fine per cui si desiderano o si suscitano; imperocchè, giusta un telegramma da Vera Cruz 17 settembre, un partito numeroso nelle provincie interne vorrebbe l'annessione pura e semplice alla Francia. Dalla parte del mare rimane qualche luogo che non consentì ancora al presente ordine. A quei porti fu messo il blocco, che divenne effettivo incominciando dall'8 settembre.

Per decreto del 12 settembre ultimo il presidente provvisorio della Confederazione Venezueliana decise un aumento del 25 0|0 sui diritti di dogana per tutte le merci provegnenti dall'estero. Questo decreto è applicabile per le Antille trenta giorni, per gli Stati-Uniti sessanta giorni e per l'Europa novanta giorni dalla sua data.

Scrivono da Atene 25 settembre al *Moniteur Universel* che una Compagnia inglese fa istanze presso il Governo provvisorio della Grecia per ottenere la concessione di strade ferrate nella penisola. Il complesso delle linee che trattasi di costrurre consiste in una strada principale di 370 chilometri di lunghezza la quale partendo dal Golfo d'Arta volgerebbe, pel litorale dell'Acarnania e del Golfo di Corinto, sopra Tebe e Porto Raphti, in prossimità al Capo Sunio, e in due strade secondarie da Tebe ad Atene e da Atene all'Istmo di Corinto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Pietroborgo, 23 ottobre.

Il *Giornale di Pietroborgo* dichiara essere falso che l'ambasciatore russo presso la Corte ottomana abbia avuto un colloquio comminatorio con Alì-pascià relativamente agli affari della Polonia. Nelle relazioni tra i due Governi nulla vi ha che debba dar credito a queste voci.

Parigi, 23 ottobre.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 15.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 95 05.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|4.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 73 20.
Id. id. chiusura in contanti — 73 20.
Id. id. fine corrente — 73 25.
Prestito italiano — 73.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1116.
Id. id. italiano — 610.
Id. id. spagnuolo — 677.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 420.
Id. id. Lombardo-Venete — 563.
Id. id. Austriache — 416.
Id. id. Romane — 408.
Obbligazioni id. id. — 250.

Parigi, 24 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica la nomina del generale Lavœstine a governatore degli Invalidi e quella di Mellinet a comandante della Guardia Nazionale.

Lo stesso giornale dice che la visita dell'Imperatrice alla Regina di Spagna è destinata ad esercitare una felice influenza nelle relazioni esistenti fra le due Potenze.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Prezzo corrente dei cotoni italiani

Provincia	Piazza	Qualità	Prezzo corrente per quint. metr. L. C.
Genova	Genova 16 8bre	Biancavilla	600
		Castellammare	590
		Pachino	570
		Mazzara	580
		Calabria	580
		Detto Nankino	470
		Puglia	590
		Sciacca	580
		Terranova	540
Salerno dal 4 al 10 8bre *	S. Marzano sul Sarno	1.a qualità	142 80
	Sarno	1.a qualità	119
		2.a qualità	89 25
		3.a qualità	68
	Pagani	1.a qualità	144
		2.a qualità	138 45
	Angri	1.a qualità	124
	Scafati	1.a qualità	124
Noto	Biscari dal 28 7bre al 4 8bre	Siamènse	116 *
	Pozzolo dal 27 7bre al 3 8bre	»	349 **
	Rosolini dal 5 al 9 8bre	»	(450 ** (113 *
	Spaccaforno dal 5 al 9 8bre	»	(397 ** (96 *
	Noto 10 8bre	»	107 *
	Scicli dal 4 al 10 8bre	»	116 *

* Con semi. — ** Sgranellato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

24 ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 73 40 40 40 — corso legale 73 40 — in liq. 73 25 25 25 27 1|2 27 1|2 20 20 17 1|2 17 1|2 27 1|2 25 25 pel 31 ottobre, 73 57 1|2 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1778, in liq. 1778 pel 31 ottobre, 1785 pel 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 23 ottobre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 73 30 chiusa a 73 35.
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.

BORSA DI PARIGI — 23 ottobre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2|8	93 2|8
3 0|0 Francese	»	67 20	67 15
5 0|0 Italiano	»	73 25	73 20
Certificati del nuovo prestito	»	» »	72 95
Az. del credito mobiliare Ital.	»	595 »	610 »
Id. Francese	»	1125 »	1116 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	420 »
Lombarde	»	563 »	562 »
Romane vaglia staccato	»	410 »	408 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Jone* — ballo *Esmeralda*.

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L pover minusiè.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les médecins.*

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *I misteri di Milano* — ballo *L'Orco d'Imboiscan*

REGNO D'ITALIA

REGIO LICEO GINNASIALE
E
CONVITTO NAZIONALE DI SALERNO

È aperto presso questo collegio il concorso a quattro posti di prefetto di compagnia di 1 a classe con l'annuo stipendio di lire italiane 600, vitto ed alloggio.

I più valenti prefetti, giusta l'art. 103 del regolamento 10 aprile 1861, saranno proposti al Governo per maestri elementari nelle scuole interne del convitto o per altri impieghi dipendenti dal Consiglio provinciale scolastico ed anche raccomandati per alcun pubblico ufficio.

Gli aspiranti dovrebbero aver grado di professori in qualcuna delle materie d'insegnamento vuoi ginnasiale, vuoi tecnico o essere maestri elementari.

Tuttavia basterà che corredino la loro domanda coll'attestato degli studii fatti e col certificati di nascita, di perquisizione criminale e correzionale, nonché con quello di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove sono domiciliati.

Le domande così documentate devono pervenire al preside sottoscritto, franche di posta, non più tardi del 5 novembre prossimo v.

Salerno, 17 ottobre 1863.

Visto, si approva.
Il R. prefetto della provincia
BARDESONO.

Il R. preside-rettore
VÓLLO.

4834

LA GIUNTA MUNICIPALE
DI CARRARA

In seguito di consigliare partito adottato in seduta 31 luglio decorso debitamente approvato dalla R. prefettura, rimanendo scoperto del voluto titolare il posto di architetto ingegnere in questo comune,

Fa noto:

Esserne aperto per titoli a tutto il 15 del prossime venturo novembre il relativo concorso.

Gli aspiranti al medesimo recapiteranno all'uffizio comunale le loro domande in bollato, franche di posta e corredate:

1. Della fede di nascita,
2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultimo loro domicilio.
3. Del certificato medico comprovante le buone condizioni di salute.
4. Della patente di libero esercizio in una a certificato di pratica già fatta sotto altro esperto ingegnere o sotto altra pubblica amministrazione.

L'emolumento annesso ad esso impiego è di italiane L. 1500 pagabili in dodicesimi scaduti.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale subordinatamente al giudizio che verrà emesso al riguardo dal Consiglio d'arte di Torino.

Dalla residenza municipale di Carrara, li 14 ottobre 1863.

Per la Giunta municipale
Il sindaco
C. SARTESCHI.

4836

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 27 ottobre corr., si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi in marzo scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati. 4342

Società Anonima
della ferrovia
DA TORINO A SAVONA
ed ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti essere chiamato il versamento del quarto decimo sulle Azioni in L. 50 per caduna (ovvero due lire sterline per Azione), a partire dal 25 novembre prossimo.

I signori Azionisti che effettuassero questo versamento dopo il 5 dicembre saranno passibili degli interessi al 6 0[0], a partire dal 25 novembre stesso.

I pagamenti saranno ricevuti:

A Torino, alla sede sociale, via Borgo Nuovo, 2;

A Londra, dai signori Heywood Kennard e C., banchieri. 4344

Chemin de fer
VICTOR-EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que l'Assemblée générale annuelle aura lieu à Chambéry, le samedi 31 octobre, à midi 1 2

Tout porteur de vingt actions est de droit membre de l'Assemblée générale; nul ne peut être fondé de pouvoirs, s'il ne jouit lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu, sur la présentation des titres, de 10 heures à 3 heures, les dimanches et fêtes exceptés, à partir du 24 octobre jusqu'au 28 du même mois:

A Paris, au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart;

A Chambéry à la Banque de Savoie;

A Turin, dans les Bureaux de la Compagnie, 18, rue Charle Alber.

Paris, le 22 octobre 1863.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire, L. LE PROVOST.

4480

Pubblicazioni recenti. — Torino, Stamperia REALE

GRAMMATICA GRECA ELEMENTARE
ad uso dei Ginnasj

per **BARTOLOMEO BONA** *cav. dell'ordine Mauriziano, Prof. em. di Filologia nella R. Università di Torino, ecc.*

Torino, Stamperia Reale, 1863. Un vol. in 12.o di pag. 300, opera completa. Prezzo L. 2 50

La medesima, Dispensa seconda a parte (pag. 205-300) per coloro che già posseggono la prima dispensa. Prezzo . . . » 0 80

GRAMMATICA GRECA AD USO DEI LICEI dello stesso autore, Torino, Stamperia Reale, 1863. Un vol. in-12.o di pag. XVI-404. Prezzo . . . » 3 50

La medesima, Dispensa seconda a parte (pag. 329-404), per coloro che già posseggono la prima dispensa, Prezzo . . . » 0 70

La terza dispensa, contenente il fine dell'opera, uscirà nel prossimo 1864.

Per le domande dirigersi con lettera affrancata alla *Direzione della Stamperia Reale in Torino, via di Po, n. 5*, od a qualunque dei principali Librai d'Italia. — Alle domande dirette alla Stamperia Reale unendo un vaglia postale correspettivo alle medesime, si riceverà prontamente qualunque numero di esemplari domandato, *franco di ogni spesa*, per la posta.

COMUNITA' DI MOSSO SANTA MARIA
VAL SUPERIORE MOSSO E PISTOLESA

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Avviso d'asta per vendita di beni stabili

Si notifica che alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo novembre (lunedì) e nella sala comunale di Mosso Santa Maria, avanti alle congregazioni di carità di Mosso Santa Maria, Val Superiore Mosso e Pistolesa, assistite dal notaio segretario assunto infrascritto si procederà alla vendita dei beni stabili proprii delle stesse congregazioni, al prezzo e sotto le condizioni di cui nella perizia Boggio 2 aprile 1863, verbali delli 26 giugno successivo; stato il tutto approvato con decreto del signor prefetto presidente della deputazione provinciale in data 26 agosto 1863, visibile il tutto nella segreteria della congregazione in tutte le ore d'ufficio.

Si invita pertanto chiunque aspiri a tale acquisto a portarsi ove sopra, nel giorno ed ora indicati, per ivi fare le sue offerte in aumento, alle somme a ciascuno stabile assegnate dal signor perito.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Numero d'ordine	Denominazione e coltura	Numeri mappali	Misura metrica	Prezzo d'estimo
	Stabili in territorio di Mosso Santa Maria.			
1.	Al Praplano, prato e castagneto	51	36 60	915 »
2.	Al Mongalione, ripa boschiva con un castagno ed un noce	76 77 78	33 39	601 02
3.	Al Tribbio di Sotto Prato con noci e bosco ceduo	231	19 62	784 80
4.	Alla Pobbia, prato con varii noci, un rovere e ceppi di bosco ceduo	233	6 34	261 60
5.	Al Tribbio di Sopra, prato con varii noci e tre castagni	244	19 62	784 80
6.	Alla Piana di Gilsetti, prato e ripa boschiva	376	14 16	424 80
	Stabili in territorio di Valle Superiore Mosso.			
7.	Alla Ciotta, prato con due noci	496	17 12	428 »
8.	Alle Case di Boccio, prato con un noce	588	5 25	147 »
9.	Alla Rassa, prato con varie piante di noci ed un castagno	592 594 595	33 39	2033 40

CAPITOLI E CONDIZIONI

1. L'asta avrà luogo all'estinzione della terza ed ultima candela vergine al prezzo a ciascuno stabile assegnato nella ridetta perizia Boggio 2 aprile 1863.

2. Nessuno sarà ammesso a far partito se prima non deposita il decimo del prezzo di ciascuno stabile in contanti o con vaglia di persona risponsale e benevisa all'amministrazione.

3. La vendita si intenderà fatta a corpo e non a misura, e si e come vennero li stessi beni posseduti dall'opera pia, con tutte le servitù attive e passive inerenti ai medesimi senza buonificazione reciproca pel maggiore o minor quantitativo dei beni messi all'incanto.

4. Il prezzo del deliberamento sarà pagato per un terzo al rogito e per gli altri due terzi in quattro rate annuali scadenti al 31 di dicembre degli anni 1864, 1865, 1866, 1867, cogli interessi alla ragione del cinque per cento.

5. A guarentigia dei due terzi del capitale di cui sovra pagabili in rate annuali, sarà accesa iscrizione di privilegio sovra lo stesso stabile venduto, il tutto a spese del deliberatario.

6. Tutte le spese di perizia, incanto, deliberamento, riduzione in instrumento, registrazione, carta a bollo, copie ed ogni altra relativa, saranno a carico dei deliberatarii in proporzione di somma.

7. Le offerte in aumento ai singoli beni non potranno essere inferiori alle lire cinque

8. Gli amministratori delle congregazioni, la cui opera non sarà richiesta alla regolarità dell'asta, sono autorizzati a farvi partito.

9. I fatali per l'aumento del vigesimo sono fissati a giorni quindici, i quali scadranno al mezzogiorno delli ventiquattro stesso novembre (martedì).

10. Infine si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte col regolamento approvato con regio decreto 7 novembre 1860, num. 4441.

Mosso Santa Maria, dalla sala comunale, li 28 settembre 1863.

4837 Secchi Pietro notaio.

Più di 600 modelli
DI PENNE IN ACCIAIO INGLESE
perfezionatissimi
UNICO DEPOSITO
DELLA
PENNA VITTORIA

Oggetti di cancelleria, da uffizio e di lusso di fabbricazione francese ed inglese WOOG WOLF, via Finanze, num. 13.

4805

COMMENTARIO
al Codice di procedura penale e relativo formulario generale degli atti penali.

Quest'opera fatta sin d'ora compiuta, consta di 4 grossi volumi in-8 o massimo. — Prezzo L. 46 50

COMMENTARIO *al Codice penale*. - Due grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 25.

MANUALE *delle Corti d'Assisie e dei Giurati*. — Un vol. in-8 o — Prezzo L 4.

Farne richiesta all'autore avvocato Ferrarotti Teonesto, in Torino, via S. Chiara, n. 20, piano 1.o, con lettera affrancata e corrispondente vaglia.

Non si dissentono all'evenienza pagamenti rateati, e si offre sconto ragionevole ai librai. 4109

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGENGA,

Pellagrà, Fenasso formentale, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e giallo. Barbabietole bianche e rosse di Silesia. 4792

Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

Torino via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora **G. R. PIÇ**
coll'assistenza
dei signori Dott. Carlo Truchi / Avv. Augusto Gras 4316

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 8, Torino. 4406

DA AFFITTARE *al presente*
APPARTAMENTO mobiliato di 15 camere al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia, Recapito dal portinaio in via Santa Maria, num 1. 4149

DIFFIDAMENTO

AGUZZI Andrea di Mombarcaro, comune di Monesiglio, diffida chiunque, che egli non intende pagare i debiti che fosse per contrarre il suo figlio Giovanni. 4381

COMUNE DI MOSSO SANTA MARIA
AVVISO PER REINCANTO.

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo a numero 26 lotti del tenimento Scale, beni comunali di Mosso Santa Maria, stati deliberati con atti 28 e 29 settembre trascorso, al rogito del sottoscritto, di cui numero 17 nel primo, e 9 nel secondo giorno, il notaio sottoscritto segretario assunto

Diffida il pubblico:

Che alle ore 9 antimeridiane delli 10 prossimo venturo novembre, e nella sala comunale di Mosso Santa Maria, si procederà, avanti alla Giunta Municipale, al reincanto e definitivo deliberamento delli lotti medesimi infradescritti, a proseguire, ove d'uopo, nel giorno successivo all'ora medesima, sino al loro termine, al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni infra tenorizzate, delle quali non che di tutte le carte della pratica, si potrà aver visione nella sala comunale, in tutte le ore d'ufficio.

Descrizione dei lotti.

N. d'ordine della perizia	Regione		Misura o superficie metrica	Prezzo a cui furono deliberati	Aumento del vigesimo	Prezzo per cui si espongono all'asta
1.	Al Dosso del Colombaro	Are	591 58	L. 305	L. 15 25	L. 320 25
2.	Al Rocchi	»	376 84	220	11 00	231 00
3.	Ivi	»	481 90	250 83	12 55	263 40
4.	Al Dosso della Valleisa	»	333 90	655	32 75	687 75
5.	Ivi	»	470 52	310	15 50	325 50
6.	Al Gruppo	»	264 82	1005	50 25	1055 25
7.	Ivi	»	170 48	200	10 00	210 00
8.	Ivi	»	586 63	405	20 25	425 25
9.	Ai Noli	»	199 74	130	6 50	136 50
10.	A Buenos-Ayres	»	845 18	960	48 00	1008 00
11.	Ai Noli	»	137 60	100	5 00	105 00
12.	Al Piano della Merenda	»	155 44	400	20 00	420 00
13.	Al Sasso del Faggio	»	132 40	90	4 50	94 50
14.	All'Orpagalla	»	73 23	75	3 75	78 75
15	Ivi	»	149 61	185	9 25	194 25
16.	Al Piano della Reggia	»	152 01	210	10 50	220 50
17.	Allo Scalopasso	»	168 32	310	15 50	325 50
19.	Ai Giavinej	»	297 86	620	31 00	651 00
20.	Ivi	»	702 14	1300	65 00	1365 00
21.	Al Bosono	»	310 45	700	35 00	735 00
22.	Ai Vaghi di Prato Febbraio	»	266 56	630	31 50	661 50
23.	Al Sasso della Catrui o Fontane	»	261 48	805	40 25	845 25
25.	Ivi, o Dosso della Bociola di sopra	»	139 10	310	15 50	325 50
27.	Ivi, o Pietre bianche di sopra	»	136 56	175	8 75	183 75
28.	Ivi, o Pietre bianche disotto	»	93 23	215	10 75	225 75
29.	Ivi, o Pietre bianche verso mattina	»	98 67	150	7 50	157 50

AVVERTENZE

L'incanto e deliberamento saranno definitivi qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Nessuno sarà ammesso a far partito, se prima non deposita il decimo del prezzo di ciascun lotto in contanti a garanzia delle offerte e delle spese.

La vendita si intenderà fatta a corpo e non a misura, e con tutte le servitù attive e passive appartenenti alli lotti, fra le quali si distinguono in modo speciale le strade ed i sentieri segnati dal perito nel tipo, e che si dovranno eseguire invariabilmente nell'andamento e nella larghezza.

Tutte le spese d'incanto, deliberamento, riduzioni in instromento, registrazione, carta da bollo, copie, ed ogni altra relativa, come pure quelle per le iscrizioni di privilegio di cui infra, saranno a carico dei deliberatari.

Il prezzo dei lotti sarà corrisposto a mani del signor Esattore mandamentale, cioè per un quarto al rogito dell'atto, e per la restante somma a tutto agosto 1865, colla corrispondenza degli interessi al 5 p. 100, a pagarsi alla fine di caduun anno, e decorrendi dal giorno del deliberamento.

A garanzia del pagamento del prezzo dei tre quarti suddetti sarà inscritto sugli stabili venduti il privilegio di cui alli articoli 2158 del codice civile, e ciò a diligenza del notaio rogante.

Le offerte in aumento non potranno, per ciascun lotto, essere minori di L. 5.

Sarà facoltativo alli Amministratori comunali, i quali non presiederanno all'asta, di presentarsi all'incanto e rendersi deliberatari.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte col regolamento 7 novembre 1860, n. 4441.

Mosso Santa Maria, dalla sala comunale, addì 15 ottobre 1863.

4838 Secchi Pietro notaio.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

ELEMENTI DI FILOSOFIA
ad uso delle Scuole secondarie
del Cavaliere
PIER ANTONIO CORTE

Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta Edizione (in-12.mo)
nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 3 20
Vol. 2. (METAFISICA) . » » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . » » 2 85

LA SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO
e CONVITTO ANNESSO

del cav. Augusto Heer sta per riaprire i suoi corsi in via Principe Tommaso, n. 5, casa propria. 4857

ISTITUTO GHIGLIANI

Scuola privata elementare e semi-convitto. — Via Provvidenza, n. 21. 4845

UN UOMO onesto e civile chiede occupazione in agiata famiglia. — Dirigersi in posta franco a V. C. F. — Torino. 4839

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

4518

TAPEZZERIE

Nuova fabbrica in carta e decoratore d'appartamenti, via Consolata, n. 6, Torino

4867 NEL FALLIMENTO
di Civallero Matteo già vermicellaio in Cuneo

Si avvertono tutti i creditori verificati e giurati di detto Civallero Matteo d'intervenire all'adunanza che avrà luogo alle ore 10 di mattina delli 26 corrente mese, in una delle sale di questo tribunale avanti il signor giudice commissario cav. Antonio Manca, all'oggetto di deliberare sull'accettazione del concordato proposto dallo stesso fallito Civalero.

Cuneo, addì 22 ottobre 1863.

Bossi sost. segr.

SOCIETA' ANONIMA
DEGLI ESERCENTI DI TORINO
PER LA RISCOSSIONE
DEL
CANONE GABELLARIO

Convocazione straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti nella sala del Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane del 30 ottobre 1863.

Il Consiglio d'Amministrazione convoca l'Assemblea generale dei Soci nel giorno e luogo suindicati per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Impiego di utili riservati ai Soci in acquisto di azioni della Società dei Consumatori di gaz-luce.

Gli Azionisti sono pregati del loro intervento.

Il Presidente
Giorgio Tommasini.

4824

4479 PURGAZIONE DI STABILI.

Con atto di deliberamento 4 maggio ultimo scorso, rogato Villosio, li signori Testa Giovanni Battista di Michele, Rolando Eugenio fu Pietro, Ingaramo sacerdote D. Carlo e Bonamico Pietro tutti residenti in Ruffia, fecero acquisto dalli Bartolomeo e Pietro fratelli Strumia, dello stesso luogo, degli stabili siti pure in Ruffia, cioè li Testa e Rolando.

D'un casiamento, cortile, orto, stalla, colmata, fienile, tettoia e sito attiguo, alli numeri di mappa 11 e 12, per la complessiva somma di L. 3400, oltre l'annua vitalizia pensione di L. 35 a favore di Maria Maddalena Strumia.

Il sacerdote Ingaramo d'un appezzamento ortivo, al numero 7 della mappa, regione per la Via del Bonetti, per il prezzo di lire 365

Il Pietr. Bonamico di un campo a Varaita, alli numeri di mappa 170, 186 e 187, per il prezzo di L. 385.

E volendo tali beni render liberi da ogni privilegio od ipoteca, chiesero ed ottennero dal signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con suo decreto del giorno d'oggi destinato per la notificanze prescritte dall'art. 2306 del codice di procedura civile, l'usciere presso lo stesso tribunale Giacinto Borlia.

Saluzzo, 23 ottobre 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

Torino, Tip G. Favale e Comp.